



*Ministero dello Sviluppo Economico*

# Relazione sulla *performance* 2015

## INDICE

---

### 1

1. PRESENTAZIONE · 3

---

### 2

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI · 3

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO · 3

2.2 L'AMMINISTRAZIONE · 4

2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI · 12

2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ · 20

---

### 3

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI · 21

3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE · 22

---

### 4

4. RISORSE EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ · 34

---

### 5

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE · 38

---

### 6

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE · 39

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ · 39

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE · 40

## 1. PRESENTAZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009 e secondo le indicazioni della delibera ANAC 5/2012, contiene i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2015 dal Ministero dello sviluppo economico in relazione alla *performance* organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite, alle criticità.

La relazione chiude il ciclo della *performance* 2015. I documenti programmatici di riferimento sono: l'atto di indirizzo per le priorità politiche 2015-2017, adottato in data 22 aprile 2014, la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, adottata con decreto ministeriale dell'8 aprile 2015 e relativa modifica adottata con decreto ministeriale 7 ottobre 2015, che individua gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione, e il Piano della *performance* 2015, adottato con decreto ministeriale del 14 maggio 2015 e relativa modifica adottata con decreto ministeriale del 13 novembre 2015, che individua gli obiettivi operativi e strutturali.

Il fine ricercato è quello di garantire al lettore uno strumento utile ed agevole per valutare l'operato dell'Amministrazione e misurare i risultati raggiunti. Negli allegati alla Relazione vengono illustrati nel dettaglio i risultati organizzativi ed individuali raggiunti dalle Direzioni generali in cui è articolata l'Amministrazione rispetto a quelli programmati e alle risorse assegnate per ogni singolo obiettivo – sia esso strategico, operativo o strutturale - , con l'indicazione degli scostamenti, laddove registrati, e delle cause che li hanno generati.

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'economia globale dalla fine del 2007 si è trovata a fronteggiare una fase di prolungata crisi economica. In questi anni, le previsioni di crescita del Fondo Monetario Internazionale sono state riviste continuamente al ribasso, partendo da un tasso del 5,0% nel 2008 fino al 3,1% nel 2015. Anche nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale è stato meno favorevole delle attese e la debolezza della domanda globale - per il minor dinamismo degli emergenti e in particolare per il ridimensionamento della Cina - ha concorso a frenare la crescita del commercio su scala mondiale. Nel quadro previsivo delineato dal FMI per il 2016 l'economia globale dovrebbe crescere al ritmo del 3,2%.

Seppur in un contesto di tensioni, nell'area euro la ripresa è proseguita grazie al rafforzamento delle componenti interne della domanda che in parte ha compensato la decelerazione del commercio internazionale.

Dopo tre anni di recessione, nel 2015 l'economia italiana è tornata finalmente a crescere (+0,8%) e le previsioni dei principali istituti economici per il biennio 2016-2017 delineano un graduale rafforzamento del ritmo di espansione.

Nel 2015, per la prima volta dal 2008, il reddito disponibile delle famiglie italiane è tornato a crescere di quasi un punto percentuale, grazie al miglioramento delle condizioni del mercato

del lavoro e alle misure fiscali di sostegno ai redditi varate dal Governo nel 2014, successivamente rese stabili. L'aumento del reddito disponibile e i bassi tassi hanno gradualmente ridotto la vulnerabilità finanziaria anche delle fasce più deboli. Meno sfiduciati che in passato, gli italiani sono tornati a spendere, rimettendo in moto i consumi. A trainare la ripresa dei consumi hanno contribuito gli autoveicoli, con le nuove immatricolazioni che hanno segnato aumenti a due cifre (+15,8% nel 2015).

Il sistema imprenditoriale italiano nel 2015 ha segnato il miglior bilancio tra iscrizioni e cancellazioni degli ultimi quattro anni (saldo di oltre 45mila unità), attribuibile principalmente alle aziende create da under35, mentre in termini relativi il tasso di crescita è risultato il migliore dal 2007. L'orientamento espansivo della politica monetaria ha favorito la distensione delle condizioni di offerta dei finanziamenti: dopo tre anni di contrazione nel 2015 si è pressoché arrestata la riduzione dei prestiti alle imprese. Contestualmente si è ridotta la vulnerabilità finanziaria delle imprese che hanno registrato i valori minimi delle chiusure dall'anno 2010. Anche la produzione industriale ha ripreso a crescere (+1,1% nella media annua) trainata dalla dinamica favorevole del comparto dei beni strumentali (+3,5%). Nel contempo, il fatturato dell'industria è aumentato del 2,6% (a prezzi costanti) e nell'anno in corso è atteso un aumento su ritmi di poco superiori al 2%. L'inflazione in Italia è rimasta su valori storicamente bassi (quasi nulla nella media dell'anno) e la competitività di prezzo delle imprese italiane è migliorata grazie al deprezzamento nominale dell'euro, tuttavia arrestatosi nei mesi più recenti.

Bonus fiscale e miglioramenti sul fronte occupazionale continuano a sostenere la crescita del Pil attraverso il canale della domanda interna, compensando, almeno in parte, il minor impulso proveniente dall'economia mondiale. Nel 2016, a sostenere la crescita dell'economia italiana contribuirà la ripresa degli investimenti, favoriti dal pieno dispiegarsi degli effetti delle misure messe in campo dal Governo, quali la Nuova Sabatini e il Super-ammortamento in primis. Dal punto di vista settoriale la crescita continuerà a essere trainata nel medio termine dai comparti contrassegnati da una maggiore presenza di imprese multinazionali - sia a capitale nazionale che estero - quali l'*automotive*, la farmaceutica, i beni di largo consumo e, in misura inferiore, anche la meccanica, che potrà beneficiare della ripartenza degli investimenti sul fronte interno.

La prosecuzione della via delle Riforme e l'approvazione dei target italiani di finanza pubblica per il 2016 da parte della Commissione Europea, potranno garantire un importante sostegno al consolidamento della ripresa avviata in Italia.

## 2.2 L'AMMINISTRAZIONE

Il Ministero dello sviluppo economico (MISE), nella sua configurazione attuale, riunisce le funzioni appartenute al preesistente Ministero delle attività produttive, all'ex Ministero delle comunicazioni e all'ex Ministero del commercio internazionale.

Il suo mandato istituzionale è di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la

crescita, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, contenendo il costo e l'impatto sull'ambiente, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013, n. 158 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 19 del 24 gennaio 2014), il Ministero è passato da una struttura formata da quattro Dipartimenti (Dipartimento per l'impresa e l'internalizzazione, Dipartimento per l'energia; Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e Dipartimento per le comunicazioni) che costituivano distinti Centri di responsabilità amministrativa, articolati in 16 Direzioni generali, a una per Direzioni generali, coordinati da un Segretariato generale.

Il processo di riorganizzazione ha trovato completamente con il Decreto Ministeriale 17 luglio 2014 che ha fissato in 130 gli Uffici dirigenziali di livello non generale e 15 Uffici di livello dirigenziale generale:

- Direzione generale per la politica industriale e la competitività e le piccole e medie imprese
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e promozioni scambi
- Direzione generale per la sicurezza anche ambientali delle attività minerarie ed energetiche- Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse<sup>1</sup>
- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche
- Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali
- Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
- Direzione generale per le attività territoriali
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese
- Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali
- Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio

All'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale è seguito, successivamente, il decreto ministeriale 16 ottobre 2014 di graduazione degli Uffici medesimi. A seguito di apposita procedura di interpello sono stati conferiti ex novo gli incarichi dirigenziali a decorrere dal 15 novembre 2014.

---

<sup>1</sup> Fino al D.M. del 30 ottobre 2015 la denominazione era Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche.

Con decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 agosto 2013, n. 204) recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, al fine di rendere più efficace l’utilizzo di risorse strategiche per lo sviluppo del Paese, sia dal punto di vista della capacità di spesa che da quello della qualità della spesa stessa, è stata istituita l’Agenzia per la Coesione territoriale. Lo stesso decreto ha disposto il riparto delle funzioni concernenti la politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la medesima Agenzia, prevedendo il conseguente trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero (dPCM 15 dicembre 2014), ad eccezione di quelle relative alla Direzione generale per l’incentivazione delle attività imprenditoriali.

Al fine di ottemperare alle recepite prescrizioni comunitarie, di cui alla Direttiva 2013/30/UE e al decreto legislativo di recepimento n. 145/2015, intervenute in materia di sicurezza nel settore degli idrocarburi, la struttura organizzativa del Ministero, nel corso del 2015, è stata oggetto di ulteriori modifiche, introdotte sia nella proposta di Regolamento di organizzazione che nel D.M. di organizzazione degli uffici di secondo livello.

In particolare, con schema di dPR si è provveduto a modificare gli articoli 9 e 10 del vigente dPCM 5 dicembre 2013, n. 158, lasciando invariato il numero degli uffici dirigenziali di livello generale.

Sono state chiaramente separate le funzioni di regolamentazione e le decisioni connesse in materia di sicurezza in mare e ambiente, dalle funzioni di regolamentazione riguardanti lo sviluppo economico delle risorse naturali in mare, compresi il rilascio delle licenze e la gestione dei ricavi.

Alla competente Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche – che ha mutato denominazione, in “Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse” DGS-UNMIG – sono stati assegnati compiti aggiuntivi e rafforzati in materia di sicurezza degli impianti in mare mentre, alla Direzione generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e le infrastrutture energetiche sono state trasferite funzioni e compiti concernenti lo sviluppo economico delle risorse naturali in mare, compresi il rilascio delle licenze e la gestione dei ricavi.

Con l’occasione, su proposta dei Direttori generali competenti sono state apportate talune modifiche e revisioni anche alle declaratorie delle competenze degli Uffici di livello non generale della Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica di radiodiffusione e postali e della Direzione generale per le attività territoriali, senza introdurre nuovi o maggiori oneri.

Allo scopo di rendere effettiva e tempestiva l’attuazione dello schema di provvedimento sopra citato, in funzione dei compiti trasferiti, con D.M. del 30 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti il 13 novembre 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 277 del 27 novembre 2015, sono stati individuati gli Uffici dirigenziali di livello non generale.

In particolare, il trasferimento di funzioni dalla Direzione generale per le risorse minerarie alla Direzione generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e le infrastrutture energetiche, ha comportato la necessità di istituire presso quest’ultima Direzione generale

una divisione che si occupi di tali compiti e, per mantenere invariato il numero dei posti di funzione dirigenziale, sono stati accorpati in un'unica divisione (in precedenza due) i compiti di pertinenza degli uffici del Segretario Generale.

Deve sottolinearsi che, al momento, è priva di titolare la funzione del Segretario generale e, pertanto, i relativi Uffici sono temporaneamente non operativi.

A seguito del mutato assetto organizzativo e delle competenze esercitate dagli Uffici, con decreto ministeriale 4 dicembre 2015, di modifica al D.M. 16 ottobre 2014 inerente la graduazione degli uffici e delle funzioni di livello dirigenziale non generale, si è provveduto a graduare nuovamente, ad invarianza di spesa, gli Uffici interessati.

Con la modifica del D.M. di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, connessa alla revisione del Regolamento di organizzazione, nonché alla modifica dei contenuti degli incarichi dei Direttori generali coinvolti e alla modifica della attribuzione dei capitoli del Bilancio di previsione esercizio 2015 interessati dalla norma, l'assetto del Ministero risulta conforme alla disposizione normativa di recepimento.

## **Articolazioni territoriali del Ministero**

Il Ministero vanta una rete di uffici territoriali che fanno capo a 3 Direzioni generali. In particolare, con il Regolamento di organizzazione, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 5 dicembre 2013, n. 158 è stata istituita la Direzione generale per le attività territoriali con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo, oltre che di tutti gli ispettorati territoriali, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, anche delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale, nonché il potenziamento degli Urp a livello territoriale e la creazione di sportelli unici per l'utenza presso gli Ispettorati territoriali.

Al fine di dare applicazione al comma 2 dell'articolo 21 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n.158, per assicurare concentrazione, semplificazione e unificazione nell'esercizio delle funzioni nelle sedi periferiche si è provveduto alla riduzione del numero degli Ispettorati Territoriali, all'attribuzione ad alcuni di essi di compiti e servizi comuni e ad una più razionale distribuzione di attività in materia di vigilanza e controllo in sede territoriale.

Gli Ispettorati territoriali costituiscono le articolazioni periferiche del Ministero a cui sono delegate una serie di attività, principalmente in materia di comunicazioni, sotto il coordinamento della D.G. per le attività territoriali. Gli Ispettorati sono 15 uffici tecnici, presenti a livello regionale, attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Tra le altre attività - alcune svolte anche in conto terzi - gli Ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a

bordo di imbarcazioni; ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche; al rilascio di patenti per radiotelefonista.

- Divisione I - Ispettorato Territoriale Sardegna - vigilanza, controllo, azione ispettiva, programmazione;
- Divisione II - Ispettorato Territoriale Toscana - affari generali e giuridici;
- Divisione III - Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise;
- Divisione IV - Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta;
- Divisione V - Ispettorato Territoriale Lombardia;
- Divisione VI - Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia;
- Divisione VII - Ispettorato Territoriale Veneto;
- Divisione VIII - Ispettorato Territoriale Calabria;
- Divisione IX - Ispettorato Territoriale Emilia Romagna;
- Divisione X - Ispettorato Territoriale Liguria;
- Divisione XI - Ispettorato Territoriale Marche e Umbria;
- Divisione XII - Ispettorato Territoriale Campania;
- Divisione XIII - Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo;
- Divisione XIV - Ispettorato Territoriale Sicilia;
- Divisione XV - Ispettorato Territoriale Trentino Alto Adige.

Oltre a tali strutture il Ministero è organizzato sul territorio con tre uffici dirigenziali di livello non generale (Roma, Milano e Napoli) facenti capo alla D.G. per la sicurezza anche ambientali delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, e ad una rete di uffici di livello non dirigenziale coordinati dalla D.G. per gli incentivi alle imprese, esclusivamente nel Mezzogiorno d'Italia.

## Le risorse umane

Nell'anno 2015, ottenuto il parere favorevole dell'Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP)<sup>2</sup> e del Dipartimento della Funzione Pubblica<sup>3</sup>, l'Amministrazione ha proceduto ad assumere n. 25 unità di personale di cui: un dirigente di fascia II, 18 funzionari Area Terza-fascia economica F1- e 6 assistenti di Area Seconda -fascia economica F3, tutti vincitori di vecchi concorsi.

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alla dotazione organica, al personale di ruolo e non in servizio presso il Ministero al 31.12.2015.

## Dotazione organica

Area / fascia		Dotazione Organica
Dirigenti	I fascia	19
	II fascia	130

<sup>2</sup> Rif. nota n.10763 del 12 febbraio 2015.

<sup>3</sup> Rif. nota n.18833 del 20 marzo 2015.



<b>Area Terza</b>		1.460
<b>Area Seconda</b>		1.293
<b>Area Prima</b>		81
<b>TOTALE</b>		<b>2.983</b>

## Personale di ruolo e in servizio presso il Ministero

### Personale dirigenziale:

Dirigenti I fascia	14 <sup>(1)</sup>
Dirigenti II fascia	121 <sup>(2)</sup>
<b>Totale Dirigenti</b>	<b>135</b>

### Personale non dirigenziale:

Area III	1.330 <sup>(3)</sup>
Area II	1.180 <sup>(4)</sup>
Area I	68 <sup>(5)</sup>
<b>Totale Aree</b>	<b>2.578</b>

<b>Totale MiSE</b>	<b>2.713</b>
--------------------	--------------

<sup>(1)</sup> Personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia) sono:

- n. 14 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero;
- n. 2 in servizio presso altre amministrazioni;

Gli incarichi dirigenziali conferiti c/o il Ministero, oltre a quelli dei dirigenti di ruolo in servizio, sono:

- n. 1 incarico conferito ai sensi art. 19 comma 5bis;
- n. 1 incarico conferito ai sensi art. 19 comma 6;

Si evidenzia che n. 2 incarichi di dirigente di prima fascia sono conferiti a dirigenti di seconda fascia. Questi due dirigenti sono computati nell'organico dei dirigenti di seconda fascia.

<sup>(2)</sup> Personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:

- n. 110 dirigenti di ruolo in servizio c/o MiSE;
- n. 2 dirigenti di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia - si veda nota (1)
- n. 9 incarichi ai sensi art. 19 comma 6;

Oltre a tale personale di ruolo:

- n. 7 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di aspettativa, comando, distacco;
- n. 1 dirigente di ruolo in posizione di esonero (con competenze economiche a carico del MiSE).

Oltre agli incarichi dirigenziali di seconda fascia conferiti c/o il MiSE a dirigenti di ruolo in servizio sono stati assegnati:

- n. 4 incarichi di dirigente di II fascia a personale di altre amministrazioni.

<sup>(3)</sup> Si evidenzia che oltre a 1.330 incarichi di Area III:

- n. 58 incarichi in servizio c/o altre Amministrazioni in posizioni di aspettativa, comando, fuori ruolo, distacco;
- n. 4 incarichi in posizione di esonero;
- n. 14 incarichi conferiti a personale di altre amministrazioni.

<sup>(4)</sup> Si evidenzia che oltre a 1.180 incarichi di Area II:

- n. 45 incarichi in servizio c/o altre Amministrazioni in posizioni di aspettativa, comando, fuori ruolo, distacco;
- n. 4 incarichi in posizione di esonero;
- n. 13 incarichi conferiti a personale di altre amministrazioni.

(5)

Si evidenzia che oltre a 68 incarichi di Area I:

- n. 1 incarichi conferiti a personale in servizio c/o altre Amministrazioni.

Oltre a tali incarichi si rappresentano ulteriori 3 incarichi presso altre amministrazioni che non rientrano nelle Aree del ministero.

## Le risorse finanziarie assegnate

Le risorse finanziarie assegnate ai Centri di responsabilità del Ministero per il 2015 in termini di competenza e di cassa sono state le seguenti:

CdR	Competenza	Cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	19.960.251,00	19.960.251,00
Segretariato generale	2.170.024,00	2.170.024,00
Direzione generale per la politica industriale e la competitività e le piccole e medie imprese	2.826.301.973,00	2.826.301.973,00
Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	49.944.420,00	53.627.568,00
Direzione generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica	11.661.471,00	11.661.471,00
Direzione generale per la politica commerciale internazionale	6.301.564,00	6.301.564,00
Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e promozioni scambi	244.409.127,00	244.409.127,00
Direzione generale per la sicurezza anche ambientali delle attività minerarie ed energetiche- Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse <sup>4</sup>	9.261.469,00	9.261.469,00
Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche	2.790.677,00	2.790.677,00
Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare	252.862.640,00	252.862.640,00

<sup>4</sup> Fino al D.M. del 30 ottobre 2015 la denominazione era Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche.

Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico	10.146.273,00	10.146.271,00
Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali	63.241.680,00	63.241.680,00
Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	11.623.627,00	11.623.627,00
Direzione generale per le attività territoriali	41.915.783,00	41.915.783,00
Direzione generale per gli incentivi alle imprese	887.807.975,00	887.807.975,00
Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali	8.499.781,00	14.534.040,00
Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio	84.718.670,00	84.718.670,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.533.617.405,00</b>	<b>4.543.334.810,00</b>

Focus sul totale di competenza (4,5 miliardi di euro):

- **3,6** miliardi sono costituiti da investimenti in favore del sistema produttivo;
- **352,7** milioni sono destinati a trasferimenti ad imprese, istituzioni private e amministrazioni pubbliche;
- solo **193,4** milioni (il 4,27% sul totale del bilancio) sono destinati al funzionamento della macchina amministrativa.

Le risorse assegnate dalla legge di bilancio hanno subito variazioni in sede di assestamento. In particolare, i capitoli di spesa per il personale hanno subito aumenti sia per l'assunzione di 25 unità di personale, vincitori di vecchi concorsi, sia per le risorse finanziarie destinate al pagamento dei componenti del NUVAP e del NUVEC. Si segnala, in particolare, che le risorse inizialmente previste per il Segretariato generale sono state ripartite: per il personale sulla base delle effettive assegnazioni ai vari CdR, e le rimanenti risorse sono state assegnate alla Direzione per le risorse l'organizzazione e il personale.

### Procedimenti di competenza dell'Amministrazione

Una completa informativa sui procedimenti di competenza del MISE, utile a conoscere più nel dettaglio l'Amministrazione, è contenuta nella apposita sezione del sito istituzionale (Amministrazione trasparente). I procedimenti sono raggruppati per area di interesse: cittadini, consumatori, conformità dei prodotti; comunicazioni, cooperative; energia; impresa internazionalizzazione; metrologia e normativa tecnica; proprietà industriale. All'interno delle rispettive aree tematiche sono indicati i procedimenti ad istanza di parte. Per ogni procedimento è riportata una breve descrizione ed è possibile accedere ad eventuale modulistica.

La sezione è continuamente aggiornata. Attualmente, in particolare, si sta provvedendo ad una nuova mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero.

## Servizi

Nel mese di marzo nel 2015 si è provveduto alla revisione degli *standard* di qualità dei servizi resi dall'Amministrazione sulla base dei risultati del monitoraggio. Sono state aggiornate le tabelle che individuano i servizi e i relativi standard qualitativi, nonché l'organo cui notificare la diffida del ricorrente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n.198 del 2009.

Una completa informativa sui servizi resi dal MISE è contenuta nella apposita sezione del sito istituzionale (Amministrazione trasparente).

## 2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

In uno scenario complesso come quello in cui ha operato il Ministero lo scorso anno, sinteticamente descritto al paragrafo 2.1, l'Amministrazione ha affrontato nodi strutturali quali l'elevato costo dell'energia, le complessità burocratiche e la limitata apertura internazionale, dando esecuzione alle Priorità politiche declinate dal Ministro *pro tempore* per il triennio 2015-2017.

Sul fronte della politica industriale, il rilancio degli investimenti privati, in particolare di quelli orientati all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese, ha rappresentato una priorità assoluta, perseguita attraverso la rimozione degli ostacoli che rendono difficoltoso l'accesso al credito, la facilitazione al ricorso a strumenti alternativi di finanziamento, la riduzione degli oneri di burocrazia, la semplificazione dei rapporti con le Amministrazioni.

Il rilancio del *Made in Italy* sui mercati internazionali, l'incremento dell'*export* e l'attrazione degli investimenti esteri, lo sviluppo delle eccellenze industriali, inclusi i nuovi settori di specializzazione, sono state anch'essi assi di intervento dell'azione del Ministero.

In tema di energia, la riduzione del prezzo dell'elettricità, la sicurezza degli approvvigionamenti, la promozione dell'efficienza energetica, l'integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato sono i principali ambiti di intervento individuati per ridurre lo svantaggio competitivo delle nostre imprese. E' importante già qui evidenziare, rinviandosi ad una più ampia rappresentazione dei risultati raggiunti negli elaborati che presentano l'operato delle singole Direzioni, che l'insieme delle misure adottate per la riduzione dei costi energetici, (con effetti prevalentemente per le PMI) hanno comportato una riduzione del prezzo al consumo dell'elettricità di circa 10€/MWh a fronte del prezzo medio annuo di 52€/MWh.

Le priorità per lo sviluppo della Banda Ultralarga sono state declinate in coerenza con gli obiettivi del decreto legge 133 del 2014 (c.d. Sblocca Energia): semplificazione del quadro normativo, creazione di nuovi *driver* di sviluppo, utilizzo di incentivi fiscali, riduzione dei costi di installazione per dare nuovo impulso al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda UE 2020 in tema di infrastrutture a banda ultralarga e accesso ai servizi di nuova generazione.

Alla adozione della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga è quindi seguita l'adozione, a livello operativo, del Piano di investimenti per la diffusione della Banda Ultralarga, nell'intento di sviluppare una nuova infrastruttura abilitante per le telecomunicazioni in grado di rimediare al *gap* infrastrutturale e di mercato esistente nel Paese.

Migliorare l'efficienza delle imprese e aumentare i benefici per i consumatori hanno infine condotto a introdurre nuovi stimoli alla concorrenza e alla liberalizzazione dei mercati.

Da ultimo, è proseguito l'impegno dedicato al processo di efficientamento della spesa del Ministero, attraverso ulteriori misure per la riduzione delle spese di funzionamento della macchina amministrativa.

Una puntuale indicazione dei risultati raggiunti con riferimento alle competenze proprie dell'Amministrazione è presentata nei singoli elaborati che illustrano l'operato delle Direzioni generali.

## **Interventi relativi al personale**

Di seguito vengono proposte le informazioni sui risultati delle azioni promosse dall'Amministrazione con riferimento al proprio personale, cui viene data particolare evidenza in relazione alle ricadute attese sul complesso delle azioni svolte dal Ministero.

### **• Benessere organizzativo**

L'ascolto organizzativo è da anni un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione e, negli anni 2014 e 2015, in collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito OIV), si sono realizzate due indagini, secondo il modello di questionario proposto dall'ANAC per sondare le dimensioni significative del rapporto tra persone e il loro contesto di lavoro, relativamente al benessere organizzativo, alla condivisione del sistema di valutazione e alla valutazione del superiore gerarchico.

Nel primo questionario (maggio 2014), risultava una situazione del Benessere organizzativo in cui erano valutati positivamente l'ambito delle discriminazioni, della sicurezza, del lavoro e del rapporto con i colleghi rispetto all'equità, alla carriera e al contesto di lavoro.

Nell'indagine ripetuta nel mese di maggio 2015, in cui si è riservata maggior attenzione all'esame e all'approfondimento degli ambiti critici, anche in funzione dell'elaborazione di proposte per il miglioramento del clima organizzativo, la partecipazione è stata più significativa rispetto alle precedenti edizioni- da 17,5% del 2011 al 27% di quella attuale. All'indagine hanno partecipato complessivamente 739 unità di personale delle aree e 25 dirigenti (53% di uomini, 47 % di donne). La distribuzione delle risposte vede il polo Centro al 31%, il polo EUR al 29% e gli uffici periferici al 40%.

I risultati dell'indagine sono stati pubblicati nella rete intranet del Ministero. In questa sede si riportano le principali conclusioni cui si è pervenuti.

Una percentuale elevata del personale considera non sufficientemente sicuro il luogo di lavoro, soprattutto in relazione al rispetto del divieto di fumo. Solo un quarto del campione esclude del tutto situazioni di malessere legate al lavoro.

Le relazioni interpersonali appaiono soffrire in qualche modo di forme di violenza. Il *mobbing* e le molestie sono denunciate in misura cospicua, mantenendo l'allarme segnalato già nella precedente indagine. Forme di discriminazione sono rilevate da poco meno della metà degli intervistati e gli aspetti più critici sembrano essere l'identità di genere e l'età.

L'ambito dell'equità, già critico nella consultazione 2014, è ulteriormente peggiorato. Il personale ritiene insoddisfacente il riconoscimento economico del lavoro svolto in relazione all'impegno richiesto, per molti considerato eccessivo, all'assegnazione dei carichi di lavoro, alla distribuzione delle responsabilità e alla competenza.

L'ambito della carriera e dello sviluppo professionale, ancor più che nella rilevazione precedente, si conferma il più critico in assoluto (minima la speranza circa le opportunità offerte dall'Amministrazione e consolidata l'idea che il merito non venga adeguatamente premiato).

Il sistema di valutazione è ritenuto poco utile a orientare la *performance* individuale.

Circa la relazione con l'organizzazione l'indagine evidenzia che la maggior parte del personale si sente scarsamente coinvolta per quanto riguarda le strategie, gli obiettivi e la verifica dei risultati.

In merito alla *leadership* il/la dirigente, pur considerato/a generalmente persona competente e di valore, disposto a riconoscere i bisogni e la qualità del lavoro, è ritenuto poco efficace nella gestione dei problemi, delle criticità e dei conflitti.

Malgrado le problematiche evidenziate, costituisce una preziosa risorsa il forte senso di appartenenza all'Amministrazione, verso la quale continuano ad essere dichiarate disponibilità e impegno e nell'ambito della quale ci si aspetta di trovare ruolo ed utilità.

- **Sportello d'Ascolto**

Lo Sportello di Ascolto che ha come fine l'orientamento ed il supporto in situazioni di malessere e disagio del dipendente e/o delle relazioni che la impegnano e coinvolgono, rappresenta dal 2008 uno degli strumenti messi a punto dalla Linea di attività sul Benessere Organizzativo nell'ambito di altre iniziative di ascolto e attenzione nei confronti del personale, al fine di stimolare azioni di miglioramento organizzativo.

Il 17 luglio 2014 il "Protocollo d'intesa" tra il MISE e il Ministero dei beni e delle attività culturali e turismo ha istituito uno "Sportello di Ascolto Comune", che prevede lo scambio di operatori psicologi tra le due amministrazioni ottimizzando, in ottica di *spending review*, l'impiego di risorse interne.

Al servizio già offerto ai dipendenti Ministero, tale soluzione ha permesso di aggiungere alla formula originaria maggiore neutralità per coloro che trovino difficile rivolgersi ad operatori che siano anche colleghi diretti.

Lo Sportello Comune, attivo, dal 16 ottobre 2014 in via sperimentale, per le sedi di Roma del Mibact e le cui attività sono disciplinate dal Regolamento del 13 marzo 2015, opera per:

- promuovere l'emergere di risorse personali per affrontare situazioni di disagio o criticità;
- contenere il rischio di esclusione psico-sociale e dei conflitti offrendo, tra le altre possibilità e previo consenso delle parti, la mediazione tra le persone coinvolte;
- accompagnare le persone a riflettere sul proprio patrimonio di risorse, qualità e capacità per raggiungere una diversa consapevolezza della spendibilità del proprio valore professionale (bilancio delle competenze);
- offrire una consulenza ai dirigenti al fine di una migliore gestione delle risorse umane.

Il 29 ottobre 2015, a distanza di un anno dalla sua istituzione, lo Sportello d'Ascolto Comune MISE - Mibact è stato riconosciuto e premiato come una "buona pratica" per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro-correlato dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA).

#### • **Conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**

Le azioni positive nell'ambito dell'area della conciliazione hanno lo scopo di favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali.

In tale ambito rientrano le azioni di seguito descritte.

##### ✓ **Telelavoro**

Relativamente alla fase dell'attivazione di nuovi progetti di telelavoro, nell'anno 2015, è stata svolta, in funzione delle scadenze programmate, l'attività istruttoria relativa ai nuovi progetti. Per i progetti per i quali il lavoro di proposta, costruzione, affermazione e/o ottenimento è più difficile si è fornita consulenza e supporto. Complessivamente nel 2015 si sono attivati 71 nuovi progetti di telelavoro a cui si devono aggiungersi 9 rinnovi. Varie Amministrazioni si sono interessate al *know-how* del MISE, maturato in 10 anni di esperienza dalla prima introduzione di questa modalità di prestazione. Tra le altre, la Corte dei Conti in relazione allo studio del rapporto costi/benefici del telelavoro e la Presidenza del Consiglio in vista della promulgazione delle norme per il riordino della PA.

##### ✓ **Micronido Spazio ricreativo**

In merito alla struttura adibita a micronido presente presso la sede di viale America, avendo verificato la presenza di carenze strutturali, si è proceduto - nel 2014- a progettare gli interventi necessari per un adeguamento degli spazi alla normativa di settore. Nel primo semestre del 2015 sono stati eseguiti i lavori e sono state espletate le procedure per l'affidamento del servizio. Il 5 giugno u.s. è stato effettuato il sopralluogo per la sicurezza e definire i conseguenti ultimi interventi di adeguamento per consentire la partenza del servizio il 15 giugno 2015.



Nel micro nido sono stati ospitati in media otto/dodici bambini, in prevalenza figli e anche nipoti di dipendenti, che hanno consentito l'attivazione di un solo turno, fatta eccezione per alcune settimane estive in cui le richieste sono state maggiori ed è stata effettuata una graduatoria per la regolamentazione degli accessi in duplice turnazione.

#### ✓ **Mobility Manager**

La figura del *Mobility Manager* aziendale svolge un importante ruolo di pianificazione all'interno dell'azienda e permette di ottimizzare i costi aziendali per gli spostamenti, in armonia con le politiche di mobilità sostenibile del territorio.

La nomina del *Mobility Manager* avvenuta nell'agosto 2014 ha permesso di portare avanti gli studi di fattibilità, la cui analisi è iniziata già negli anni passati, per l'agevolazione e l'utilizzo di veicoli in comune *Car Sharing* (uso condiviso di auto private), *Shuttle Sharing* (navette aziendali), *Car Pooling* (uso condiviso di auto private), *Smart City*. Accanto a tali iniziative oltre il servizio attivo sulla intranet del Ministero per la verifica in tempo reale dell'orario dei mezzi pubblici, il 31 marzo 2015 è stata sottoscritta una convenzione tra *Mobility manager* del MISE e ATAC in materia di incentivi alla mobilità sostenibile che consente anche ai dipendenti di questo Ministero di usufruire di riduzioni sul costo di acquisto degli abbonamenti annuali Metrebus.

#### ✓ **Convenzioni a favore dei dipendenti**

Per quanto concerne l'ambito sanitario, nel 2015 è proseguito il programma di prevenzione senologica delle neoplasie mammarie ed è stato portato avanti l'accordo con la Farmacia Lebano di via Barberini per un sistema di sconti a tutti i dipendenti MISE. Si sta studiando la possibilità di aprire canali con il Policlinico Umberto Primo per il Polo Centro, e con il S. Eugenio per il Polo EUR, per un pacchetto di controlli sanitari (con unica giornata in ospedale), con formule di solo *ticket* e corsia preferenziale per approfondimenti diagnostici.

Nell'ambito della mobilità, sono stati presi contatti con Trenitalia per l'ottenimento di pacchetti tariffari agevolativi (*carnets* aziendali flessibili) per i dipendenti che si spostano per lavoro sulla tratta Roma-Milano e contatti con Italo per raffronto offerte agevolative.

Nell'anno 2015 sono state attivate alcune convenzioni con ristoranti della zona Eur che riservano trattamenti di favore al personale del Ministero, è stata rinnovata la convenzione con la Banca Popolare di Milano e, a maggio 2015 è stata stipulata la convenzione con ASSIWAY BROKER inerente la possibilità di sottoscrivere polizze assicurazione più vantaggiose.

### **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

Il Programma 2015-2017, in ottemperanza con il D.Lgs. n. 33, articolo 10, comma 2, a seguito della nomina nel 2014 del Responsabile per la prevenzione della corruzione, costituisce una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, pur essendo elaborato attraverso



il recepimento di ogni singola disposizione della nuova normativa in materia di trasparenza, nonché redatto ai sensi della Delibera A.N.AC. n. 50/2013 intitolata "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale, per la trasparenza e l'integrità 2014-2016". Nel mese di maggio 2015, la Direzione per le risorse l'organizzazione e il bilancio, il cui Direttore Generale ricopre la funzione di Responsabile per la trasparenza, ha provveduto ad aggiornare il programma che ha anche assunto ed adottato un insieme di misure e interventi coordinati con la materia dell'anticorruzione e con il Piano della *performance*.

L'attività di aggiornamento del Programma ha previsto la continua implementazione dei dati già disponibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale; infatti tutti gli adempimenti, obbligatori ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, sono a regime ed i relativi dati sono consultabili *on line* da parte degli utenti. In particolare, si fa riferimento alla pubblicazione dei dati concernenti i componenti degli Organi di indirizzo politico - intesi come titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale regionale e locale - prevista dall'art. 14 del citato decreto sulla trasparenza.

Si è progettata e realizzata nei primi mesi del 2016 un nuovo applicativo per l'inserimento, da parte di tutte le strutture dell'Amministrazione, dei dati relativi ai bandi di gara e contratti conclusi dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché della delibera AVCP (oggi ANAC) n. 26/2013, e secondo le modalità di pubblicazione previste dal d.lgs. 163/2006.

Sempre in tema di novità ed aggiornamenti, con il completamento del processo di riorganizzazione del Ministero, si è provveduto a pubblicare il nuovo organigramma, e si sta provvedendo ad una nuova mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza dei nuovi uffici (art.35 del D.Lgs. n.33/2013), nonché alla pubblicazione di tutti i dati relativi alle tipologie di procedimento di rispettiva competenza.

Analogamente, sono in corso di aggiornamento gli *standard* di qualità dei servizi resi dall'Amministrazione, attraverso la nuova mappatura, in esito alle nuove competenze di cui al DPCM 5 dicembre 2013.

È stata, infine rivisitata l'individuazione dei titolari dei poteri sostitutivi. Per quanto riguarda i nuovi adempimenti in materia di trasparenza si precisa che ne sono stati riorganizzati tutti i contenuti in funzione di quanto previsto dal d.lgs. n. 33 del 2013:

- è stato pubblicato il nominativo del Responsabile dell'accesso civico, del Responsabile della prevenzione della corruzione e dei Responsabili dei poteri sostitutivi, con relativi recapiti di posta elettronica certificata;
- è stata opportunamente migliorata la pubblicazione dei dati relativi ai Dirigenti generali (ora nella sezione Incarichi amministrativi di vertice), con la implementazione delle informazioni relative alla "dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità" e degli ulteriori incarichi a ciascuno conferiti;
- è stata opportunamente migliorata la pubblicazione dei dati relativi ai Dirigenti di livello non generale (ora nella sezione Dirigenti);

- è continuamente e tempestivamente aggiornata la tabella degli Uffici di diretta collaborazione con i dati riguardanti i *curricula*, le retribuzioni, il provvedimento di conferimento dell'incarico e le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità;
- sono continuamente aggiornate le pubblicazioni per gli organi di indirizzo politico con indicazione di compensi e dichiarazione di eventuali altri incarichi in corso, indicazione della situazione reddituale e patrimoniale, dichiarazione dei redditi;
- continuano ad essere aggiornati, con periodicità trimestrale, la pubblicazione sui tassi di assenza del personale (artt. 16 ss. d.lgs. n. 33 del 2013);
- sono state migliorate le pubblicazioni relative agli incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti, in quanto saranno pubblicati tramite una nuova banca dati rilasciata nel mese di gennaio;
- sono in corso di continuo aggiornamento le pubblicazioni relative agli incarichi conferiti ai consulenti esterni. Aggiornati, in base alla nuova banca dati, direttamente dagli operatori dei vari Centri di Responsabilità;
- sono continuamente aggiornate le banche dati relative alla spese per sussidi, benefici e ausili finanziari e quelle per acquisto di beni, servizi e forniture; transitano in queste banche dati le informazioni inserite nel Sistema Sicoge, che successivamente vengono implementate dai vari Centri di Responsabilità, anche dagli uffici periferici del Ministero, con tutte le informazioni ed i documenti a corredo delle spese sostenute, come previsto dalla normativa;
- è in fase di aggiornamento, in esito alla riorganizzazione ministeriale, la sezione dedicata a "Attività e procedimenti", con la pubblicazione dei relativi termini di chiusura, dell'ufficio responsabile, della normativa di riferimento, della modulistica e di quanto altro utile agli utenti;
- nella sezione "Pagamenti dell'Amministrazione" è stato aggiornato l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'esercizio finanziario 2015, con ripartizione per trimestri di attività.

Con decreto del Ministro 7 ottobre 2015, è stato costituito il Tavolo tecnico per la trasparenza che a seguito della riorganizzazione è formato da componenti designati da tutte le strutture è presieduto dal Responsabile per la trasparenza. Il Tavolo concorre all'armonizzazione dei principi finalizzati alla trasparenza, contribuendo al tempestivo e regolare flusso di informazioni, e, in considerazione della rilevanza degli obblighi di trasparenza per le finalità del piano triennale per la prevenzione della corruzione, assicura il necessario coordinamento con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e i referenti delle Direzioni generali nelle questione di interesse comune.

Nel mese di dicembre 2015 si è tenuta la "Giornata della trasparenza 2015" che ha ottenuto un riscontro più che positivo, anche attraverso la richiesta di voler coinvolgere sempre più gli *stakeholder* di riferimento.

## **Piano triennale di formazione**

Relativamente al Piano triennale di Formazione 2015-2017 le attività di formazione destinate al personale del MISE nel corso del 2015 si sono sviluppate attraverso:

- interventi di carattere trasversale, volti a consolidare le competenze di base del personale sia in relazione a particolari aree tematiche (ad es.: formazione linguistica; formazione in materia di gestione del bilancio e acquisizione di beni e servizi; nuovo codice di comportamento del personale, ecc.) sia in relazione all'utilizzo di particolari applicativi di recente introduzione o aggiornamento (*software* di calcolo e videoscrittura, nuovo sistema di gestione per la "dematerializzazione" dei flussi documentali, ecc.);
- interventi di carattere specialistico, volti a rafforzare le competenze del personale negli specifici ambiti di attività del Ministero e/o la capacità delle strutture di gestire iniziative di particolare impatto (Expo 2015) anche a seguito della progressiva riorganizzazione del MISE (rafforzamento delle competenze delle strutture territoriali);
- interventi formativi di carattere obbligatorio (Sicurezza sul lavoro, Prevenzione della corruzione).

Gli interventi sono stati realizzati sia facendo ricorso all'offerta formativa presente nel catalogo della SNA sia a quella esterna, privilegiando l'iscrizione del personale di Prima e Seconda Area.

In particolare, il rafforzamento della collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione, ha permesso di avviare iniziative specificatamente riservate al personale del MISE che hanno garantito un ulteriore rafforzamento delle misure volte a prevenire l'insorgere di patologie corruttive.

In tal senso nell'ambito dei principi e delle disposizioni dettati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione, sono stati organizzati appositi cicli formativi destinati sia ai Responsabili della prevenzione della corruzione (corso specialistico per responsabili e referenti della prevenzione della corruzione, "Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego dopo la riforma della P.A.", seminari formativi "Giornata seminariale di formazione per organismi indipendenti di valutazione (OIV) e operatori formativi) e strutture di controllo interno", sia ai dipendenti particolarmente operativi nelle aree di rischio (seminari formativi: "Affidamento di lavori, servizi e forniture"; "Acquisizione e progressione del personale"; "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario").

Contestualmente, si è provveduto ad organizzare e gestire, una specifica attività formativa interna finalizzata da un lato alla divulgazione dei principi normativi e all'approfondimento dei sistemi informatici con il contributo dell'ISCOM, dall'altro a dare supporto ai soggetti indicati dall'Amministrazione quali referenti del processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Sempre nell'ambito delle iniziative avviate con la SNA, realizzate senza l'impegno di risorse da parte del Ministero poiché rientranti nell'attività istituzionale della Scuola, si evidenzia come le stesse abbiano garantito un risparmio rispetto ad analoghe attività già attivate in passato (ad es.: corsi di formazione sul sistema SICOGES) superiore ai 20.000 Euro. Ulteriori risparmi sono stati ottenuti realizzando presso il Ministero della Difesa, sempre in collaborazione con

la SNA, una parte della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro. Sempre in tema di sicurezza sul lavoro, si evidenziano i corsi obbligatori in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 - erogati a dipendenti sottoposti a rischi specifici ai sensi della vigente normativa in materia, con l'ausilio dei formatori interni. In dettaglio sono stati svolti dei cicli formativi sui rischi specifici, che hanno interessato la quasi totalità dei dipendenti dell'ispettorato Marche-Umbria, ai fini dell'applicazione di cui all'art. 37 del D.Lgs n. 81 del 2008. Nel mese di ottobre 2015, è stato effettuato un ciclo formativo sui rischi specifici per l'Ispettorato territoriale Emilia Romagna e per L'U.N.M.I.G. di Bologna. Infine, sono stati avviati alla formazione specifica, ai sensi della sopracitata disposizione normativa, i lavoratori della sede di V.le America 201, con apposite sessioni, curate da docenti interni in possesso dei prescritti titoli abilitativi. L'attività formativa proseguirà nel corso dell'anno 2016. Nell'ambito della convenzione con l'Università "La Sapienza" di Roma Dipartimento MEMOTEF sono stati programmati e tra questi svolti alcuni corsi di formazione specialistica per il Responsabile del Servizio di Prevenzione (RSPP) e Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), è stato inoltre dato impulso a tale collaborazione per lo svolgimento di corsi specialistici per il rilascio dei titoli abilitativi relativi alla direttiva in materia di sicurezza cantieri della durata di 120 ore.

D'intesa con il Polo Bibliotecario sono inoltre stati progettati e realizzati tre seminari: "Presenti nella storia, assenti nella memoria: le donne e la seconda guerra mondiale"; "Abecedario della vita digitale" e "A tavola con Malthus: nutrire il mondo è facile?".

Si evidenzia infine come nel corso dell'ultimo anno, anche grazie al progressivo incremento nell'utilizzo dei sistemi di formazione a distanza, le ore di formazione complessivamente fruite dal personale del MISE siano più che raddoppiate, passando dalle circa 6000 del 2014 alle circa 13.000 erogate nel 2015.

## **2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ**

Anche con riferimento alle criticità e alle opportunità si rimanda agli elaborati relativi alle singole Direzioni per una puntuale disamina.

A livello generale, è utile in questa sede rilevare come le principali criticità segnalate dalle strutture nell'anno 2015 hanno riguardato principalmente:

- le difficoltà nella gestione delle risorse finanziarie, spesso insufficienti rispetto agli obiettivi previsti;
- le nuove competenze attribuite a talune Direzioni Generali dal DPCM 158/2013 e la riduzione degli uffici dirigenziali che hanno determinato la concentrazione di competenze afferenti talvolta a materie disomogenee;
- l'alimentazione di alcuni capitoli di spesa, effettuata con riassegnazioni in corso d'anno, che viene eseguita tramite procedura amministrativa con tempi non compatibili con le reali esigenze della gestione;
- le procedure di riassegnazione delle risorse, che provocano inevitabilmente la formazione di residui;

- il ritardo sui finanziamenti per gli interventi di rifunzionalizzazione ipotizzati e richiesti al Demanio in qualità di manutentore unico, con la conseguente necessità di rimodulazione del programma di razionalizzazione.

### 3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Di seguito è riportato l'albero della *performance* che lega le priorità politiche adottate per il prossimo triennio agli obiettivi strategici assunti dall'Amministrazione.

La sua lettura consentirà di individuare l'area di interesse e quindi selezionare lo specifico allegato in cui rinvenire le informazioni di interesse. Gli allegati, definiti come già detto in relazione alle Direzioni del Ministero, presentano nel dettaglio gli obiettivi strategici<sup>5</sup> con relativi obiettivi operativi, gli obiettivi strutturali e quelli divisionali, i risultati raggiunti e gli eventuali scostamenti per ognuno di tali obiettivi, le criticità e le opportunità, i risparmi sui costi eventualmente ottenuti.

Per una più immediata comprensione del linguaggio utilizzato si ricorda che:

- gli obiettivi strategici (e i connessi obiettivi operativi) individuano le finalità di particolare rilevanza cui l'Amministrazione intende indirizzare la propria azione per rispondere ai bisogni e alle attese degli *stakeholder*;
- gli obiettivi strutturali attengono al complesso di attività e/o ai processi di carattere permanente, ricorrente o continuativo che caratterizzano l'Amministrazione.
- gli obiettivi divisionali, con la loro articolazione in fasi, riportano nel dettaglio le modalità concrete attraverso le quali si prevede di perseguire gli obiettivi strategici, operativi e strutturali.

#### 3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

N.R.: nell'albero della *performance* non viene evidenziata alcuna differenziazione del grado di conseguimento dei diversi obiettivi presentati, dal momento che si è riscontrato il pieno raggiungimento dei *target* individuati.

---

<sup>5</sup> Per una maggiore organicità di esposizione, le informazioni di cui allegato 2 richiamato dalla delibera ANAC 5/2012, riepilogativa degli obiettivi strategici, sono state incorporate negli elaborati per Direzione.

PRIORITA' POLITICHE

OBIETTIVI STRATEGICI

<b>PRIORITA' I</b>	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	Prima fase di attuazione del Programma operativo nazionale "imprese e competitività" FESR 14-20	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione
<b>PRIORITA' II</b>	In ambito della Strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo energia e sicurezza approvvigionamenti mediante diversificazione fonti e rotte di approvvigionamento, favorire crescita economica attraverso lo sviluppo del settore energetico, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali	Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile), raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente. Sviluppare mercato interno	Nell'ambito della strategia energetica nazionale (SEN), contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche		
<b>PRIORITA' III</b>	Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito				
<b>PRIORITA' IV</b>	Definizione di un programma nazionale di politica industriale				
<b>PRIORITA' V</b>	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali in corso di negoziazione o già conclusi dall'UE, nonché in quelli multilaterali a livello OMC	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali			
<b>PRIORITA' VI</b>	Partecipazione alla conferenza mondiale delle telecomunicazioni WRC-15 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo Regolamento delle telecomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento internazionale delle frequenze televisive	Sviluppo della banda larga e ultralarga	Promozione e valorizzazione del digitale	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del ministero a livello territoriale	
<b>PRIORITA' VII</b>	Rafforzamento delle politiche a favore del movimento cooperativo attraverso la regulatory review e la qualificazione dell'attività di revisione e di vigilanza, con particolare riferimento, alle cooperative spurie	Promozione della concorrenza anche attraverso interventi di semplificazione, di regolazione dei mercati, di tutela dei consumatori e di riordino del sistema delle camere di commercio			
<b>PRIORITA' VIII</b>	Sviluppo delle risorse e dei processi dell'organizzazione	Interventi di razionalizzazione della spesa			
<b>PRIORITA' IX</b>	Azioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione				

## OBIETTIVI STRATEGICI

## OBIETTIVI OPERATIVI

<b>LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE</b>	Realizzazione e pubblicazione via web di un database della documentazione brevettuale italiana	Digitalizzazione dei brevetti europei	
<b>DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE DI POLITICA INDUSTRIALE</b>	Politiche e strumenti per il sostegno agli investimenti in ricerca, innovazione e conoscenza del sistema industriale	Predisposizione del contributo italiano ai lavori europei in materia di politica industriale e in particolare seguiti dei lavori del semestre di Presidenza con particolare riferimento all'istituzione del Gruppo Competitività e Crescita Alto Livello e alla governance del Piano Juncker	
<b>INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO</b>	Monitoraggio, valutazione e diffusione delle politiche relative alle start up innovative e degli incubatori d'impresa	Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo delle PMI e monitoraggio costante di tutte le iniziative intraprese all'interno dello Small Business Act	Definizione e attuazione di un piano di interventi per la promozione del movimento cooperativo
<b>PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "IMPRESE E COMPETITIVITÀ" FESR 2014-2020</b>	Approvazione del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020	Avvio dei bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale" a valere sul PON "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020	
<b>STUDI, SPERIMENTAZIONI, APPLICAZIONI E SVILUPPI DELLE RETI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA DI NUOVA GENERAZIONE</b>	Incremento degli studi sulle applicazioni trasmesse su reti ibride a banda ultra larga	Studi, ricerca, sperimentazione ed applicazioni nel campo della sicurezza ICT	

## OBIETTIVI STRATEGICI

## OBIETTIVI OPERATIVI

<p><b>IN AMBITO STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, ASSICURARE COMPETITIVITA' COSTO ENERGIA E SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI MEDIANTE DIVERSIFICAZIONE FONTI E ROTTE DI APPROVVIGIONAMENTO, FAVORIRE CRESCITA ECONOMICA ATTRAVERSO LO SVILUPPO SETTORE ENERGETICO, ANCHE ATTRAVERSO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI</b></p>	<p>Monitoraggio della strategia energetica nazionale</p>	<p>Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività</p>	<p>Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane presso le istituzioni UE, finalizzate alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche nonché alla competitività del settore energetico</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello internazionale e multilaterale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, della diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane</p>
<p><b>DIMINUIRE I PREZZI DELL'ENERGIA PER FAMIGLIE E IMPRESE, REALIZZARE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE LEGATA ALLA GREEN ECONOMY (ENERGIE RINNOVABILI, EFFICIENZA ENERGETICA, MOBILITA' SOSTENIBILE), RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE AL 2020 IN MATERIA DI ENERGIA E AMBIENTE. SVILUPPARE MERCATO INTERNO</b></p>	<p>Attuazione del piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili, anche attraverso il Burden Sharing regionale, attraverso strumenti efficienti e sostenibili. Messa in atto di strumenti efficaci di misura dei risultati e di monitoraggio. Promozione di interventi di ricerca ed innovazione. Attuazione e gestione del POI Energia</p>	<p>Programma di azione per la promozione dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e per la diffusione di modelli e tecnologie innovative. Nuovi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Indirizzo e attuazione della road map europea per il completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nel mercato elettrico. Misure a favore dei soggetti ad elevata intensità energetica e interventi urgenti per la riduzione dei prezzi a favore delle PMI. Interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete al nuovo mix energetico e la riduzione dei costi del sistema. Monitoraggio concessioni della distribuzione. Monitoraggio e analisi dello stato del settore termoelettrico, come risultante dai tavoli di crisi sul settore aperti dal viceministro</p>	<p>Accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi e del parco tecnologico programmi di ricerca e cooperazione internazionali</p>	
<p><b>NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, CONTRIBUIRE AL RIEQUILIBRIO DEL MIX ENERGETICO E DELLE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI DEL SOTTOSUOLO E DELLE MATERIE PRIME STRATEGICHE</b></p>	<p>Aumentare la sicurezza anche ambientale delle attività estrattive attraverso lo sviluppo di nuovi monitoraggi del suolo e del sottosuolo e nuove procedure di prevenzione dei potenziali rischi indotti in coordinamento con le altre autorità nazionali e regionali preposte</p>	<p>Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale in attuazione della strategia energetica nazionale</p>	<p>Salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo e coordinamento delle amministrazioni coinvolte nel al processo di recepimento della direttiva sulla sicurezza off-shore - comunicazione istituzionale per il settore di competenza in attuazione della governance SEN sviluppando il sito internet e la comunicazione sul territorio</p>	<p>Contribuire alla sicurezza energetica con iniziative volte, attraverso schemi di interventi legislativi, accordi di programma e adozione di provvedimenti, all'aumento della produzione nazionale di idrocarburi in attuazione della strategia energetica nazionale. Predisposizione schema disciplinare tipo per gli impianti geotermici pilota</p>	



## OBIETTIVI STRATEGICI

POTENZIAMENTO E RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI GARANZIA PUBBLICA E SOSTEGNO ALLE IMPRESE PER L'ACCESSO AL CREDITO

## OBIETTIVI OPERATIVI

Ampliamento degli ambiti operativi del Fondo di Garanzia, ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 147/2013, al fine di incrementare, attraverso il rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi, l'accesso al credito delle PMI

Rafforzamento e semplificazione dell'operatività del Fondo di Garanzia in favore delle PMI beneficiarie delle agevolazioni di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 69/2013 (c.d. "Nuova Sabatini")

## OBIETTIVI STRATEGICI

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE DI POLITICA INDUSTRIALE

## OBIETTIVI OPERATIVI

Perfezionamento del piano d'azione sulla SNSI e attuazione della strategia nazionale di specializzazione intelligente per la parte di competenza MiSE

## OBIETTIVI STRATEGICI

SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDO LE OPPORTUNITA' DI RILANCIO PRESENTI NEGLI ACCORDI BILATERALI IN CORSO DI NEGOZIAZIONE O GIA' CONCLUSI DALL'UE, NONCHE' IN QUELLI MULTILATERALI A LIVELLO OMC

## OBIETTIVI OPERATIVI

Analisi degli accordi bilaterali UE di libero scambio e di protezione degli investimenti con i Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano

Preparazione di una Commissione Mista con la Cina

SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE AGGIORNANDO LE STRATEGIE DI SUPPORTO E SOSTENENDO PROGETTI INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE DEL "MADE IN ITALY" NEI MERCATI INTERNAZIONALI

Attuazione e monitoraggio del Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy

Elaborazione, sulla base delle analisi di Customer satisfaction e International benchmarking, di indicazioni per il miglioramento dei servizi prestati dai soggetti pubblici preposti all'internazionalizzazione

## OBIETTIVI STRATEGICI

## OBIETTIVI OPERATIVI

<b>SVILUPPO DELLA BANDA LARGA E ULTRALARGA</b>	Potenziamento delle infrastrutture per la banda larga e ultralarga: gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali	Attività per il riconoscimento del credito di imposta per gli investimenti in banda ultralarga	Procedure di gara per l'attribuzione di diritti d'uso delle frequenze in banda L 1452 - 1492 MHz	Espletamento delle procedure di gara per l'attribuzione di diritti d'uso delle frequenze nella banda 3600 - 3800 MHz (previa emanazione della delibera Agcom)	Monitoraggio sulle frequenze mobili già assegnate: verifica degli obblighi di copertura; analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera Agcom 282/11/cons)
<b>PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL DIGITALE</b>	Liberazione delle frequenze interferenti mediante attribuzione delle misure compensative	Gara per l'assegnazione agli operatori di rete delle frequenze coordinate e non assegnate	Gara per la selezione dei "migliori" fornitori di contenuti a livello regionale	Attuazione della nuova delibera Agcom sulla numerazione LCN: emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri	Attività per lo sviluppo del Digitale Radiofonico
<b>PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLE RADIOCOMUNICAZIONI WRC-15 E AVVIO DELLE PROCEDURE PER IL RECEPIMENTO DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE (PNRF). COORDINAMENTO INTERNAZIONALE DELLE FREQUENZE TELEVISIVE</b>	Espletamento delle attività di preparazione e partecipazione alla WRC-15	Coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i paesi confinanti			
<b>COORDINAMENTO, POTENZIAMENTO ED INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DEL MINISTERO A LIVELLO TERRITORIALE</b>	Vigilanza e controllo	Armonizzazione e potenziamento della strumentazione radioelettrica e dei laboratori mobili di radiomonitoring. Coordinamento delle procedure attinenti le acquisizioni in sede territoriale	Progettazione dello sportello MISE per Milano EXPO 2015, prototipo dei costituendi sportelli Unici. Ricognizione risorse umane, già formate nelle competenze del MISE o da formare con apposito corso di formazione, sul territorio. Possibilità costituire intese /accordi con Istituzioni locali in vista di creare azioni sinergiche. Piano di Comunicazione Interno (sensibilizzazione del personale addetto agli sportelli) ed esterno diretto ad utenza italiana ed estera. Costituzione canali di raccordo con intera rete territoriale degli Ispettorati		

**OBIETTIVI STRATEGICI**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<p><b>PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, DI REGOLAZIONE DEI MERCATI, DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI RIORDINO DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO</b></p>	<p>Predisposizione di interventi normativi / provvedimenti in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa</p>	<p>Iniziative e proposte normative finalizzate al riordino del sistema camerale</p>
<p><b>RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE A FAVORE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO ATTRAVERSO LA REGULATORY REVIEW E LA QUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI REVISIONE E DI VIGILANZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, ALLE COOPERATIVE SPURIE</b></p>	<p>Predisposizione ed attuazione di un programma straordinario di ispezioni</p>	<p>Elaborazione di un documento ricognitivo di adeguamento normativo</p>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<p><b>INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA</b></p>	<p>Analisi finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento</p>	<p>Riorganizzazione connessioni</p>	<p>Piano di razionalizzazione degli immobili</p>				
<p><b>SVILUPPO DELLE RISORSE E DEI PROCESSI DELL'ORGANIZZAZIONE</b></p>	<p>Miglioramento degli spazi di Viale America</p>	<p>Rideterminazione della dotazione organica</p>	<p>Ampliamento del sistema Controllo di Gestione</p>	<p>Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive</p>	<p>Formazione tecnica/manageriale</p>	<p>Gestione del processo di riorganizzazione del Ministero</p>	<p>Sviluppo e implementazione dei sistemi di telecomunicazione innovativi</p>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<p><b>AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE</b></p>	<p>Predisposizione di strumenti per contrastare fenomeni corruttivi nelle attività economiche di competenza della direzione</p>
---	---

PRIORITA' POLITICHE

OBIETTIVI STRATEGICI

PRIORITA' I	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	Prima fase di attuazione del Programma operativo nazionale "imprese e competitività" FESR 14-20	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione
PRIORITA' II	In ambito della Strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo energia e sicurezza approvvigionamenti mediante diversificazione fonti e rotte di approvvigionamento, favorire crescita economica attraverso lo sviluppo del settore energetico, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali	Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile), raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente. Sviluppare mercato interno	Nell'ambito della strategia energetica nazionale (SEN), contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche		
PRIORITA' III	Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito				
PRIORITA' IV	Definizione di un programma nazionale di politica industriale				
PRIORITA' V	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali in corso di negoziazione o già conclusi dall'UE, nonché in quelli multilaterali a livello OMC	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali			
PRIORITA' VI	Partecipazione alla conferenza mondiale delle telecomunicazioni WRC-15 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo Regolamento delle telecomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento internazionale delle frequenze televisive	Sviluppo della banda larga e ultralarga	Promozione e valorizzazione del digitale	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del ministero a livello territoriale	
PRIORITA' VII	Rafforzamento delle politiche a favore del movimento cooperativo attraverso la regulatory review e la qualificazione dell'attività di revisione e di vigilanza, con particolare riferimento, alle cooperative spurie	Promozione della concorrenza anche attraverso interventi di semplificazione, di regolazione dei mercati, di tutela dei consumatori e di riordino del sistema delle camere di commercio			
PRIORITA' VIII	Sviluppo delle risorse e dei processi dell'organizzazione	Interventi di razionalizzazione della spesa			
PRIORITA' IX	Azioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione				

## OBIETTIVI STRATEGICI

## OBIETTIVI OPERATIVI

<b>LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE</b>	Realizzazione e pubblicazione via web di un database della documentazione brevettuale italiana	Digitalizzazione dei brevetti europei	
<b>DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE DI POLITICA INDUSTRIALE</b>	Politiche e strumenti per il sostegno agli investimenti in ricerca, innovazione e conoscenza del sistema industriale	Predisposizione del contributo italiano ai lavori europei in materia di politica industriale e in particolare seguiti dei lavori del semestre di Presidenza con particolare riferimento all'istituzione del Gruppo Competitività e Crescita Alto Livello e alla e alla governance del Piano Junker	
<b>INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO</b>	Monitoraggio, valutazione e diffusione delle politiche relative alle start up innovative e degli incubatori d'impresa	Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo delle PMI e monitoraggio costante di tutte le iniziative intraprese all'interno dello Small Business Act	Definizione e attuazione di un piano di interventi per la promozione del movimento cooperativo
<b>PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "IMPRESE E COMPETITIVITÀ" FESR 2014-2020</b>	Approvazione del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020	Avvio dei bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale" a valere sul PON "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020	
<b>STUDI, SPERIMENTAZIONI, APPLICAZIONI E SVILUPPI DELLE RETI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA DI NUOVA GENERAZIONE</b>	Incremento degli studi sulle applicazioni trasmesse su reti ibride a banda ultra larga	Studi, ricerca, sperimentazione ed applicazioni nel campo della sicurezza ICT	

## OBIETTIVI STRATEGICI

## OBIETTIVI OPERATIVI

<p><b>IN AMBITO STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, ASSICURARE COMPETITIVITA' COSTO ENERGIA E SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI MEDIANTE DIVERSIFICAZIONE FONTI E ROTTE DI APPROVVIGIONAMENTO, FAVORIRE CRESCITA ECONOMICA ATTRAVERSO LO SVILUPPO SETTORE ENERGETICO, ANCHE ATTRAVERSO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI</b></p>	<p>Monitoraggio della strategia energetica nazionale</p>	<p>Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività</p>	<p>Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane presso le istituzioni UE, finalizzate alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche nonché alla competitività del settore energetico</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello internazionale e multilaterale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, della diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane</p>
<p><b>DIMINUIRE I PREZZI DELL'ENERGIA PER FAMIGLIE E IMPRESE, REALIZZARE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE LEGATA ALLA GREEN ECONOMY (ENERGIE RINNOVABILI, EFFICIENZA ENERGETICA, MOBILITA' SOSTENIBILE), RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE AL 2020 IN MATERIA DI ENERGIA E AMBIENTE. SVILUPPARE MERCATO INTERNO</b></p>	<p>Attuazione del piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili, anche attraverso il Burden Sharing regionale, attraverso strumenti efficienti e sostenibili. Messa in atto di strumenti efficaci di misura dei risultati e di monitoraggio. Promozione di interventi di ricerca ed innovazione. Attuazione e gestione del POI Energia</p>	<p>Programma di azione per la promozione dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e per la diffusione di modelli e tecnologie innovative. Nuovi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Indirizzo e attuazione della road map europea per il completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nel mercato elettrico. Misure a favore dei soggetti ad elevata intensità energetica e interventi urgenti per la riduzione dei prezzi a favore delle PMI. Interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete al nuovo mix energetico e la riduzione dei costi del sistema. Monitoraggio concessioni della distribuzione. Monitoraggio e analisi dello stato del settore termoelettrico, come risultante dai tavoli di crisi sul settore aperti dal viceministro</p>	<p>Accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi e del parco tecnologico programmi di ricerca e cooperazione internazionali</p>	
<p><b>NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, CONTRIBUIRE AL RIEQUILIBRIO DEL MIX ENERGETICO E DELLE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI DEL SOTTOSUOLO E DELLE MATERIE PRIME STRATEGICHE</b></p>	<p>Aumentare la sicurezza anche ambientale delle attività estrattive attraverso lo sviluppo di nuovi monitoraggi del suolo e del sottosuolo e nuove procedure di prevenzione dei potenziali rischi indotti in coordinamento con le altre autorità nazionali e regionali preposte</p>	<p>Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale in attuazione della strategia energetica nazionale</p>	<p>Salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo e coordinamento delle amministrazioni coinvolte nel al processo di recepimento della direttiva sulla sicurezza off-shore - comunicazione istituzionale per il settore di competenza in attuazione della governance SEN sviluppando il sito internet e la comunicazione sul territorio</p>	<p>Contribuire alla sicurezza energetica con iniziative volte, attraverso schemi di interventi legislativi, accordi di programma e adozione di provvedimenti, all'aumento della produzione nazionale di idrocarburi in attuazione della strategia energetica nazionale. Predisposizione schema disciplinare tipo per gli impianti geotermici pilota</p>	

## OBIETTIVI STRATEGICI

POTENZIAMENTO E  
RAFFORZAMENTO DEGLI  
STRUMENTI DI GARANZIA  
PUBBLICA E SOSTEGNO ALLE  
IMPRESE PER L'ACCESSO AL  
CREDITO

Ampliamento degli ambiti operativi del Fondo di Garanzia, ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 147/2013, al fine di incrementare, attraverso il rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi, l'accesso al credito delle PMI

Rafforzamento e semplificazione dell'operatività del Fondo di Garanzia in favore delle PMI beneficiarie delle agevolazioni di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 69/2013 (c.d. "Nuova Sabatini")

## OBIETTIVI STRATEGICI

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA  
NAZIONALE DI POLITICA  
INDUSTRIALE

## OBIETTIVI OPERATIVI

Perfezionamento del piano d'azione sulla SNSI e attuazione della strategia nazionale di specializzazione intelligente per la parte di competenza MiSE

## OBIETTIVI STRATEGICI

SOSTENERE LA COMPETITIVITA'  
DEL SISTEMA PRODUTTIVO  
ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDO  
LE OPPORTUNITA' DI RILANCIO  
PRESENTI NEGLI ACCORDI  
BILATERALI IN CORSO DI  
NEGOZIAZIONE O GIA' CONCLUSI  
DALL'UE, NONCHE' IN QUELLI  
MULTILATERALI A LIVELLO OMC

Analisi degli accordi bilaterali UE di libero scambio e di protezione degli investimenti con i Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano

Preparazione di una Commissione Mista con la Cina

SVILUPPARE  
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE  
IMPRESE ITALIANE AGGIORNANDO  
LE STRATEGIE DI SUPPORTO E  
SOSTENENDO PROGETTI  
INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE  
DEL "MADE IN ITALY" NEI MERCATI  
INTERNAZIONALI

Attuazione e monitoraggio del Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy

Elaborazione, sulla base delle analisi di Customer satisfaction e International benchmarking, di indicazioni per il miglioramento dei servizi prestati dai soggetti pubblici preposti all'internazionalizzazione

## OBIETTIVI STRATEGICI

## OBIETTIVI OPERATIVI

<b>SVILUPPO DELLA BANDA LARGA E ULTRALARGA</b>	Potenziamento delle infrastrutture per la banda larga e ultralarga: gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali	Attività per il riconoscimento del credito di imposta per gli investimenti in banda ultralarga	Procedure di gara per l'attribuzione di diritti d'uso delle frequenze in banda L 1452 - 1492 MHz	Espletamento delle procedure di gara per l'attribuzione di diritti d'uso delle frequenze nella banda 3600 - 3800 MHz (previa emanazione della delibera Agcom)	Monitoraggio sulle frequenze mobili già assegnate: verifica degli obblighi di copertura; analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera Agcom 282/11/cons)
<b>PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL DIGITALE</b>	Liberazione delle frequenze interferenti mediante attribuzione delle misure compensative	Gara per l'assegnazione agli operatori di rete delle frequenze coordinate e non assegnate	Gara per la selezione dei "migliori" fornitori di contenuti a livello regionale	Attuazione della nuova delibera Agcom sulla numerazione LCN: emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri	Attività per lo sviluppo del Digitale Radiofonico
<b>PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLE RADIOCOMUNICAZIONI WRC-15 E AVVIO DELLE PROCEDURE PER IL RECEPIMENTO DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE (PNRF). COORDINAMENTO INTERNAZIONALE DELLE FREQUENZE TELEVISIVE</b>	Espletamento delle attività di preparazione e partecipazione alla WRC-15	Coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i paesi confinanti			
<b>COORDINAMENTO, POTENZIAMENTO ED INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DEL MINISTERO A LIVELLO TERRITORIALE</b>	Vigilanza e controllo	Armonizzazione e potenziamento della strumentazione radioelettrica e dei laboratori mobili di radiomonitoring. Coordinamento delle procedure attinenti le acquisizioni in sede territoriale	Progettazione dello sportello MISE per Milano EXPO 2015, prototipo dei costituendi sportelli Unici. Ricognizione risorse umane, già formate nelle competenze del MISE o da formare con apposito corso di formazione, sul territorio. Possibilità costituire intese /accordi con Istituzioni locali in vista di creare azioni sinergiche. Piano di Comunicazione Interno (sensibilizzazione del personale addetto agli sportelli) ed esterno diretto ad utenza italiana ed estera. Costituzione canali di raccordo con intera rete territoriale degli Ispettorati		



**OBIETTIVI STRATEGICI**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<p><b>PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, DI REGOLAZIONE DEI MERCATI, DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI RIORDINO DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO</b></p>	<p>Predisposizione di interventi normativi / provvedimenti in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa</p>	<p>Iniziative e proposte normative finalizzate al riordino del sistema camerale</p>
<p><b>RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE A FAVORE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO ATTRAVERSO LA REGULATORY REVIEW E LA QUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI REVISIONE E DI VIGILANZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, ALLE COOPERATIVE SPURIE</b></p>	<p>Predisposizione ed attuazione di un programma straordinario di ispezioni</p>	<p>Elaborazione di un documento ricognitivo di adeguamento normativo</p>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<p><b>INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA</b></p>	<p>Analisi finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento</p>	<p>Riorganizzazione connessioni</p>	<p>Piano di razionalizzazione degli immobili</p>				
<p><b>SVILUPPO DELLE RISORSE E DEI PROCESSI DELL'ORGANIZZAZIONE</b></p>	<p>Miglioramento degli spazi di Viale America</p>	<p>Rideterminazione della dotazione organica</p>	<p>Ampliamento del sistema Controllo di Gestione</p>	<p>Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive</p>	<p>Formazione tecnica/manageriale</p>	<p>Gestione del processo di riorganizzazione del Ministero</p>	<p>Sviluppo e implementazione dei sistemi di telecomunicazione innovativi</p>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<p><b>AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE</b></p>	<p>Predisposizione di strumenti per contrastare fenomeni corruttivi nelle attività economiche di competenza della direzione</p>
---	---

### 3.2 OBIETTIVI INDIVIDUALI

La procedura di valutazione degli obiettivi individuali è stata regolarmente espletata per quanto concerne il personale dipendente e i dirigenti di livello non generale. Resta ancora da concludere, alla data di redazione della presente Relazione, il processo di valutazione dei Dirigenti di livello generale.

Rimandando agli elaborati che presentano l'operato delle singole Direzioni generali per informazioni di dettaglio, si riporta, qui di seguito, il quadro generale relativo al personale con qualifica non dirigenziale.

Area	Pt_max	Pt_min	Pt_medio
III	25,00	5,00	24,10
II	25,00	10,00	23,60
I	25,00	14,00	23

Con riferimento ai dirigenti di livello non generale il quadro complessivo dei giudizi è stato il seguente:

Pt_max	Pt_min	Pt_medio
105,00	99,40	104,10

### 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Ai fini della valutazione dell'efficienza e dell'economicità dell'azione del Ministero si riportano, qui di seguito, alcune elaborazioni curate dall'OIV in occasione della Relazione alle Camere sull'attività amministrativa del MISE utili allo scopo.

Più in particolare, nei prospetti seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa di competenza del Ministero, l'andamento gestionale delle risorse nel 2015 e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di utilizzazione delle risorse (impegni/stanziamenti), della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

#### Capacità di Impegno

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi	Impegni (al netto delle richieste di mantenimento a lettera F)	Capacità di impegno	Impegni comprensivi del mantenimento a residuo in lettera F	Capacità di impegno
10	6	16.693.936,31	16.531.093,30	<b>99,02%</b>	16.562.130,69	<b>99,21%</b>
10	7	547.327.524,23	448.170.258,66	<b>81,88%</b>	546.482.833,53	<b>99,85%</b>
10	8	95.801.273,98	92.520.418,41	<b>96,58%</b>	92.521.504,63	<b>96,58%</b>
11	5	2.851.299.700,86	2.813.159.325,69	<b>98,66%</b>	2.850.905.554,31	<b>99,99%</b>
11	6	318.019.637,90	17.913.941,40	<b>5,63%</b>	317.916.667,53	<b>99,97%</b>
11	7	1.578.166.299,83	1.412.240.535,49	<b>89,49%</b>	1.575.438.298,32	<b>99,83%</b>
11	10	73.988.219,63	48.469.528,76	<b>65,51%</b>	72.418.934,66	<b>97,88%</b>
11	11	607.238,00	12.202,95	<b>2,01%</b>	12.202,95	<b>2,01%</b>
12	4	39.954.288,02	39.247.061,87	<b>98,23%</b>	39.270.501,46	<b>98,29%</b>

15	5	17.930.316,25	17.450.210,48	<b>97,32%</b>	17.457.877,43	<b>97,37%</b>
15	8	112.051.357,00	111.737.303,40	<b>99,72%</b>	111.823.591,38	<b>99,80%</b>
15	9	39.588.894,92	38.344.662,91	<b>96,86%</b>	38.352.913,92	<b>96,88%</b>
16	4	7.166.507,39	6.988.536,31	<b>97,52%</b>	7.005.562,76	<b>97,75%</b>
16	5	255.387.781,01	236.504.130,88	<b>92,61%</b>	255.288.510,22	<b>99,96%</b>
17	18	11.481.975,80	10.336.468,51	<b>90,02%</b>	11.643.233,59	<b>101,40%</b>
32	2	18.931.824,00	16.345.195,21	<b>86,34%</b>	16.369.526,26	<b>86,47%</b>
32	3	60.698.555,45	55.704.597,95	<b>91,77%</b>	55.855.969,48	<b>92,02%</b>
33	1	16.794.205,42	4.886.290,00	<b>29,10%</b>	16.593.912,00	<b>98,81%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>6.061.889.536,00</b>	<b>5.386.561.762,18</b>	<b>88,86%</b>	<b>6.041.919.725,12</b>	<b>99,67%</b>

Come si evince dalla tabella precedente, la capacità di impegnare le risorse limitando la formazione di economie di spesa si attesta al 99,67% per l'intero bilancio del MISE, se si considerano anche le risorse di cui, a vario titolo, è stato richiesto il mantenimento a residui lettera F<sup>6</sup>.

La scelta di considerare nel calcolo dell'indicatore anche le risorse per cui è stato richiesto il mantenimento a lettera F discende dal fatto che i capitoli di investimento sono spesso soggetti ad una programmazione su più esercizi finanziari.

Resta il fatto che la capacità di impegnare raggiunge comunque l'88,86% se invece si escludono detti importi. In relazione ai dati esposti nella precedente tabella, infine, è appena il caso di precisare che la percentuale superiore a 100 nel programma 17.18 è riconducibile a maggiori spese sui capitoli destinati alla retribuzione del personale che dovranno essere sanate legislativamente.

Le somme di competenza andate in economia nel 2015 ammontano a € 20.131.532,67 corrispondenti a circa lo 0,33% degli stanziamenti definitivi.

Si evidenzia inoltre che nell'anno di riferimento è stata prodotta un economia di cassa pari a €1.987 milioni di euro circa il 28% dello stanziamento definitivo.

## Capacità di spesa

Missione	Progr.	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Capacità di spesa
10	6	16.531.093,30	4.421.866,58	<b>26,75%</b>
10	7	448.170.258,66	169.949.900,76	<b>37,92%</b>
10	8	92.520.418,41	5.630.583,91	<b>6,09%</b>
11	5	2.813.159.325,69	2.379.120.343,92	<b>84,57%</b>
11	6	17.913.941,40	9.676.604,07	<b>54,02%</b>
11	7	1.412.240.535,49	1.195.136.591,16	<b>84,63%</b>
11	10	48.469.528,76	44.589.877,96	<b>92,00%</b>
11	11	12.202,95	11.274,95	<b>92,40%</b>
12	4	39.247.061,87	12.997.518,52	<b>33,12%</b>
15	5	17.450.210,48	17.112.237,91	<b>98,06%</b>
15	8	111.737.303,40	33.943.068,66	<b>30,38%</b>
15	9	38.344.662,91	36.409.770,56	<b>94,95%</b>
16	4	6.988.536,31	6.707.414,61	<b>95,98%</b>
16	5	236.504.130,88	181.597.244,83	<b>76,78%</b>
17	18	10.336.468,51	9.403.078,85	<b>90,97%</b>

<sup>6</sup> Residui lettera F = risorse di parte capitale assegnate nell'anno corrente, impegnabili anche nel prossimo anno.

32	2	16.345.195,21	14.597.503,69	<b>89,31%</b>
32	3	55.704.597,95	51.017.856,87	<b>91,59%</b>
33	1	4.886.290,00	4.886.290,00	<b>100,00%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>5.386.561.762,18</b>	<b>4.177.209.027,81</b>	<b>77,55%</b>

Questo indicatore, che si attesta al 77,55% considerando gli impegni al netto dei mantenimenti a residuo in lettera F (ed al 69% includendoli nel computo), risente sensibilmente della composizione del Bilancio del Mise, che, per oltre il 78% dello stanziamento definitivo, è composto da risorse riferibili al Titolo II – Spese in conto capitale.

Queste per la loro stessa natura necessitano di un arco temporale lungo per pervenire alla liquidazione, spesso superiore all'anno finanziario. A ciò si deve aggiungere che il bilancio 2015 ha visto quasi il 20% dello stanziamento definitivo riassegnato nel corso dell'anno (spesso verso la fine dell'esercizio) per dispositivi di legge, con inevitabili ricadute sui tempi di gestione delle risorse.

### Capacità di smaltimento residui

Missione	Progr.	Residui iniziali 2014	Pagamenti in conto residui	Capacità di smaltimento residui
10	6	389.473,00	185.103,93	<b>47,53%</b>
10	7	310.238.699,86	179.626.981,01	<b>57,90%</b>
10	8	191.859.821,73	97.702.532,18	<b>50,92%</b>
11	5	893.171.545,42	345.362.954,17	<b>38,67%</b>
11	6	12.103.286,55	8.165.209,73	<b>67,46%</b>
11	7	529.551.565,92	283.291.808,77	<b>53,50%</b>
11	10	92.185.146,22	55.379.357,67	<b>60,07%</b>
11	11	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
12	4	14.597.260,94	4.959.218,30	<b>33,97%</b>
15	5	489.569,02	431.898,75	<b>88,22%</b>
15	8	218.404.520,54	57.962.243,21	<b>26,54%</b>
15	9	1.197.196,04	951.249,90	<b>79,46%</b>
16	4	284.171,14	210.595,28	<b>74,11%</b>
16	5	40.979.103,89	9.949.593,23	<b>24,28%</b>
17	18	3.810.219,49	1.896.518,32	<b>49,77%</b>
32	2	2.574.475,18	1.619.817,95	<b>62,92%</b>
32	3	4.644.804,31	3.897.114,29	<b>83,90%</b>
33	1	11.850.009,00	11.850.009,00	<b>100,00%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2.328.330.868,25</b>	<b>1.063.442.205,69</b>	<b>45,67%</b>

Questo indicatore, che appare poco performante rispetto ai precedenti e si attesta al 45,67%, risente fortemente della distribuzione delle risorse di bilancio tra i vari aggregati di spesa e del carattere pluriennale degli interventi. L'indicatore a livello di bilancio complessivo è condizionato dalla gestione dei residui nei programmi in cui sussiste una consistente massa di residui iniziali sui capitoli di investimento.

### Risparmi conseguiti nel corso del 2015

Di seguito vengono riportati gli elementi informativi relativi alla conduzione generale del Ministero, riconducibili, essenzialmente, all'azione della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio. Dati specifici afferenti le singole aree di attività sono presentati nel dettaglio, come più volte ricordato, negli elaborati che illustrano l'azione delle singole

Direzioni generali.

A seguito dei provvedimenti legislativi in materia di *spendig review* – decreto legge 6 luglio n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n.135, decreto legge n. 66 del 2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” e la normativa sul Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), sono state adottate misure idonee finalizzate alla razionalizzazione della spesa pubblica e alla dematerializzazione della documentazione. In particolare, è utile sottolineare che grazie ai capitoli di spesa in gestione unificata, è stato possibile monitorare e di conseguenza allocare in fase di assestamento di bilancio, in maniera più efficiente le risorse finanziarie di competenza e di cassa, tenendo conto delle esigenze e degli imprevisti sorti nel corso della gestione.

In particolare è stato possibile compensare le esigenze sulle spese di funzionamento per circa 2,1 milioni di euro con eccedenze su altri capitoli di spesa, tra cui anche quelli relativi ai buoni pasto.

Relativamente alla gestione del personale, nel corso del 2015, il Ministero, oltre alla gestione del proprio personale ha curato il trattamento economico del personale della costituenda Agenzia per la coesione territoriale. Gli stanziamenti sono stati oggetto di specifici riallineamenti, sia in fase di assestamento che nel mese di dicembre, in conseguenza degli spostamenti del personale tra le varie Direzioni generali e degli effetti finali della riorganizzazione entrata a pieno regime. Tali interventi hanno evitato la formazione di eccedenze di pagamenti.

Per le spese di funzionamento relative ai canoni, utenze, manutenzioni e acquisto di beni il Ministero, anche nell’ottica di ricorrere, sempre più, a tecnologie innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, nel rispetto del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD) ed in particolare all’art. 42 che fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione, ricorrendo alle convenzioni CONSIP, che offrono prezzi più vantaggiosi a parità di prestazioni, ha ottimizzato le spese per il noleggio di fotocopiatrici di circa € 20.000 rispetto al 2014. Relativamente alle spese di spedizione è utile evidenziare come l’implementazione delle caselle di posta certificata hanno permesso di ridurre i costi di gestione della macchina affrancatrice Poste Italiane sedi di Roma di circa € 12.000 rispetto all’anno precedente. Per le spese di noleggio auto è stato rispettato il tetto massimo previsto dal decreto legge n. 66 del 2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” e si è proceduto a non rinnovare la convenzione con l’Agenzia per la Mobilità del Comune di Roma di tre auto in *car sharing*, ad uso condiviso, destinate al servizio navetta tra le sedi ministeriali diversamente dislocate sul territorio della Città di Roma. Inoltre, attraverso il ricorso alla Convenzione CONSIP, si è proceduto al noleggio quattro auto, in uso non esclusivo, per i rappresentanti di Governo rendendole a servizio dell’intera struttura ministeriale compatibilmente con le prioritarie esigenze istituzionali di Governo, così come disciplinato dall’articolo 2, comma 5 del DPCM 25 settembre 2014 “Determinazione del numero massimo e delle modalità delle autovetture adibite al trasporto di persone”. Per i canoni di connessione informatica e telefonia, la gestione unificata ha permesso di centralizzare gli acquisti, con

conseguente eliminazione delle duplicazioni degli oneri amministrativi, legati agli eventuali acquisti disgiunti dei vari CdR, e di uniformare, ove opportuno, i beni/servizi acquistati. La possibilità di avere apparecchiature informatiche omogenee ha consentito, altresì, di ottenere ulteriori benefici in termini di facilità di gestione e operatività, contribuendo all'abbattimento dei costi. Tale risparmio è stato in parte utilizzato per attività volte all'incremento della sicurezza informatica del Ministero.

Per i canoni di locazione passiva, nell'anno 2015, si sono concretizzate tutte le dismissioni, riduzioni accorpamenti di immobili individuati e condivisi con le Direzioni e con l'Agenzia del Demanio previste nel Piano triennale di razionalizzazione degli immobili. A tal fine si evidenzia che il risparmio rispetto ai costi sostenuti nel 2014, per il canone di locazione di Via del Giorgione è stato pari a circa € 1.338.890.

## 5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Nell'ambito delle finalità espresse dalla L. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lgs n. 196/2000, 165/2001 e 198/2006) inerenti la gestione del personale, al fine di rafforzare il senso di identità e appartenenza all'organizzazione, per migliorare il clima lavorativo e per favorire la condivisione dei valori di equità e di rispetto della dignità, il MISE attribuisce al tema delle pari opportunità un particolare rilievo con riferimento allo sviluppo delle proprie risorse professionali, poiché elemento trasversale in grado di modificare il funzionamento organizzativo. Di conseguenza, la gestione delle pari opportunità risulta un elemento di fondamentale importanza per il Ministero con il quale si intende non solo rispondere ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, nel momento in cui valorizza le differenze di genere in ordine a rigore, sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al *problem solving* e alla condivisione delle informazioni.

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Amministrazione, le pari opportunità sono state affrontate sia nella prospettiva interna (in quanto datore di lavoro), sia nella prospettiva esterna (in quanto produttore di beni e servizi), sia esplodendo le molteplici dimensioni che caratterizzano tale tema (genere, disabilità, ecc.). Da ciò ne deriva un contributo al benessere organizzativo interno ed esterno con azioni rivolte al benessere sociale.

Con riferimento al Piano Triennale di Azioni Positive 2014-2016, la cui stesura è stata curata con la collaborazione del Comitato Unico di Garanzia, nel corso del 2015 si è posta l'attenzione ai tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, alla valorizzazione delle risorse umane in ottica di genere al fine di contrastare le discriminazioni e il fenomeno del *mobbing* e per favorire la condivisione di valori di equità e rispetto della dignità individuale e di quel miglioramento del clima lavorativo e potenziamento del senso di identità, che a tutt'oggi, con i processi riorganizzativi in atto, non può dirsi completato.

Nell'anno 2015 sono state portate a termine le iniziative programmate; in particolare:

- analisi in ottica di genere degli incarichi conferiti ai dipendenti;
- incremento del telelavoro con particolare attenzione al personale con disabilità;
- sviluppo delle attività previste dal “Protocollo d’Intesa tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministero dello sviluppo economico per l’istituzione di uno Sportello d’Ascolto comune”;
- indagine sul benessere organizzativo, del mese di maggio 2015, in collaborazione con l’Organismo Indipendente di Valutazione, i cui esiti sono pubblicati sulla intranet del Ministero;
- interventi informativi/seminariali. In particolare è stato sviluppato, di concerto con il Centro di Formazione Pier Paolo Pasolini e con il CUG del MISE, un progetto di sensibilizzazione volto a valorizzare le esperienze di *stage* svolte presso il Ministero da parte di studenti diversamente abili provenienti dal Centro di Formazione Professionale Pier Paolo Pasolini. Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di interviste agli studenti ed ai loro *tutor* finalizzate alla realizzazione di un prodotto audio-video che è stato presentato il giorno 4 giugno 2015 nel corso della cerimonia di consegna degli attestati ai tirocinanti. Nel corso del mese di dicembre si è provveduto ad impegnare ulteriori risorse per l’attivazione di interventi formativi, in linea con le attività previste nel PtaP;
- aggiornamento delle pubblicazioni sulla rete ministeriale in materia di maternità, mobilità, congedi, ecc.

## **6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

In questa sezione viene descritto il processo seguito dall’Amministrazione per la redazione della presente Relazione, indicando le fasi, i soggetti, i tempi e le responsabilità, ed evidenziando i punti di forza e di debolezza del ciclo della *performance*.

### **6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ**

Per la redazione della Relazione sulla *performance* anno 2015, sono stati coinvolti tutti i Centri di Responsabilità amministrativa in cui si articola la struttura del Ministero dello sviluppo economico.

Su indicazione dell’Ufficio di Gabinetto, che attualmente svolge, tra le altre, funzioni di coordinamento rispetto alle Direzioni generali in materia, è stata avviata nel mese di giugno la fase istruttoria, in attuazione del D.lgs. n. 150 del 2009, invitando le medesime Direzioni Generali a trasmettere i propri contributi, nel rispetto delle disposizioni contenute nella delibera ANAC 5/2012.

La redazione della Relazione è stata completata nel mese di luglio 2016. Si ricorda che per garantire una più agevole fruizione del testo e l’organizzazione delle informazioni in modo coerente con la struttura dell’Amministrazione, la Relazione trova un proprio necessario compendio negli allegati, uno per ciascuna Direzione generale.

Dopo la sua adozione da parte del Vertice dell'Amministrazione la Relazione sarà trasmessa all'Organismo indipendente di valutazione della *performance* per la validazione.

## **6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE**

L'attuazione del ciclo di gestione della *performance* continua ad incontrare talune fisiologiche difficoltà, collegate alla dimensione e complessità dell'organizzazione del Ministero, acute dalla sua recente riorganizzazione.

Con riferimento al 2015, il ciclo della *performance* è stato caratterizzato da ritardi nella adozione dei documenti di programmazione. In particolare la Direttiva generale per l'amministrazione e la gestione è stata adottata in data 8 aprile 2015 e la sua registrazione da parte degli Organi di controllo è avvenuta in data 28 aprile. Conseguentemente è slittata anche l'adozione del Piano della *performance*, avvenuta in data 14 maggio.

I ritardi indicati sono riconducibili al completamento della riorganizzazione del Ministero che, come già evidenziato, ha avuto termine a fine 2014 con l'assegnazione delle responsabilità degli Uffici dirigenziali di livello non generale.

Ulteriore difficoltà sono riconducibili al disallineamento tra l'organizzazione attuale e il vigente Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, che è ancora impostato sulla base della precedente struttura dipartimentale. Sempre in relazione agli aspetti organizzativi, ha pesato anche la perdurante mancata operatività del Segretariato generale.

Un ulteriore punto di debolezza a livello operativo è l'indisponibilità di specifici strumenti gestionali informatizzati di supporto. Questi sono stati adottati, ancorché in modo parziale per le limitate risorse economiche disponibili, con riferimento al ciclo della *performance* 2016.

Sul piano dei contenuti si rileva come nel 2015 ancora non è stato possibile registrare l'attesa, stretta integrazione tra i vari aspetti che concorrono alla *performance* dell'Amministrazione (obiettivi afferenti le materie di competenza del Ministero, adempimenti in materia di trasparenza, azioni di prevenzione della corruzione). Anche per questo aspetto notevoli progressi sono attesi per il 2016; l'Amministrazione ha infatti attivato nel corso del 2015 un significativo processo di qualificazione delle proprie modalità di azione, rivedendo tutti i procedimenti di cui è titolare per definire più stringenti misure di diminuzione del rischio corruzione, includendo in questo lavoro anche gli aspetti legati alla trasparenza. Ed ancora, a valle del lavoro fatto sono stati attivati, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, specifici gruppi di lavoro tra Direzioni generali con la partecipazione del Gabinetto e dell'OIV sulle tematiche in considerazione, uno dei quali è dedicato alla integrazione tra i sistemi di controllo del rischio corruzione e i sistemi di controllo della *performance* organizzativa ed individuale.

Circa le relazioni tra i cicli *performance* e bilancio si registrano, infine, difficoltà riconducibili a ritardi sia nell'adozione dei provvedimenti normativi preordinati alla spesa, soprattutto quando attengono a competenze di più Amministrazioni, sia nella riassegnazione delle risorse.